



Verso la Giornata Nazionale dell'Affidamento Familiare

Conferenza stampa

Tavolo Nazionale Affido - 7 maggio 2024

Senato della Repubblica - Palazzo Madama - Sala Caduti di Nassiria

Riflessioni e proposte del Tavolo Nazionale Affido¹ per sostenere l'Affidamento Familiare e rendere esigibile il diritto alla famiglia e alle relazioni familiari per ogni minore² presente a qualunque titolo sul territorio italiano.

Premesse

A) Uno sguardo alla storia dell'affidamento familiare

L'affidamento familiare ha una storia che diventa evidente a partire dagli anni '60 quando magistrati, operatori e famiglie incontrando minorenni accolti in istituti hanno saputo guardare e vedere i loro bisogni, si sono resi conto della natura del bisogno fondamentale di questi bambini, e che tale bisogno non riceveva risposte adeguate nelle forme di protezione all'infanzia a quel tempo utilizzate: gli istituti.

Ricordiamo che agli inizi degli anni '60 i minori ricoverati in istituto erano oltre 300.000.

Tra la fine degli anni sessanta e i primi anni settanta vengono realizzate esperienze di affidamento familiare come modalità di risposta più adeguata al bisogno dei minorenni.

D'altro canto, numerose sono state le iniziative da parte di tanti soggetti per arrivare all'approvazione della legge 184/1983 che ha raccolto e formalizzato qualcosa che nella prassi della tutela dei minori esisteva già da oltre dieci anni.

La legge 184/83 costituisce un'innovazione dal punto di vista delle politiche sociali.

Essa istituisce, per la prima volta, una collaborazione tra la sfera istituzionale (Istituzioni/servizi, Tribunale per i Minorenni) e la sfera della solidarietà/terzo settore, a cui appartiene la famiglia affidataria con le sue forme associative, in un rapporto di sussidiarietà

Questa legge riconosce che più attori sono chiamati a rispondere ad un bisogno, e che gli attori appartengono a sfere diverse della società.

La famiglia è una risorsa della solidarietà sociale, non è una risorsa dell'istituzione, il suo codice di comunicazione è la solidarietà e il dono.

¹ Per l'elenco aggiornato delle organizzazioni aderenti al Tavolo Nazionale Affido si veda il sito www.tavolonazionaleaffido.it

² Per minorenni intendiamo in questo documento tutti i bambini e le bambine e i ragazzi e le ragazze

B) Richiami alla Legge 184/83 e s.m.

Art. 1 "Il minore ha diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia. Le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la potestà genitoriale non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia. A tal fine a favore della famiglia sono disposti interventi di sostegno e di aiuto"

Art. 2 "Il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi di sostegno e aiuto disposti ai sensi dell'articolo 1, è **affidato ad una famiglia**, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno"

È evidente in questo articolo il richiamo al principio di sussidiarietà sancito dalla Costituzione Italiana

C) Dati: quanti sono i minorenni in affidamento familiare

I dati disponibili (fonte Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) sono fermi al 31.12.2021³ indicano che sono **13.248** i minorenni in affidamento familiare a carattere residenziale di cui **44% intrafamiliari e 56% eterofamiliari**. Rispetto all'età dei minorenni accolti, si conferma una prevalenza (57,3%) di adolescenti e preadolescenti in affidamento: 29,8% tra 11 e 14 anni e 27,5% tra 15 e 17 anni.

D) Aggiornamento delle linee di indirizzo nazionali sull'affidamento familiare, approvate l'8 febbraio 2024 dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni, di cui riportiamo alcune parti di seguito

L'affidamento familiare si fonda su una visione positiva delle possibilità di cambiamento delle persone e in particolare dei bambini, concezione validata empiricamente dalle positive esperienze realizzate negli ultimi decenni e dai recenti studi sulla resilienza, che dimostrano che i bambini possono far fronte in maniera positiva a eventi traumatici di varia natura e intensità quando sono sostenuti da una rete sociale all'interno della quale sviluppano relazioni interpersonali significative e di effettivo sostegno alla crescita;

L'affidamento familiare si configura come strumento di aiuto che supera la logica del controllo e della sanzione, soprattutto nei confronti della famiglia che va sostenuta nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue responsabilità;

L'affidamento familiare implica una reale sussidiarietà in cui i servizi pubblici e del privato sociale le espressioni formali e informali della società civile si integrano reciprocamente nel rispetto delle specifiche competenze

L'affidamento familiare è una forma di intervento ampia e duttile che consiste nell'aiutare una famiglia ad attraversare un periodo difficile e/o una situazione di particolare avversità, prendendosi cura dei suoi figli attraverso un insieme di accordi collaborativi fra famiglie affidatarie e i diversi soggetti che nel territorio si occupano della cura e della protezione dei bambini e del sostegno alle famiglie.

La pluralità di modalità in cui si articola l'affidamento familiare corrisponde alla necessità di dare risposte adeguate ed appropriate ai differenti bisogni del bambino e della sua famiglia; le diverse tipologie di affidamento familiare si pongono in un continuum e fanno comunque riferimento alla programmazione della finalità di riunificazione del bambino con la propria famiglia.

³ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Quaderni della Ricerca Sociale 56, Bambini e ragazzi in affidamento familiare e nei servizi residenziali per minorenni – Esiti della rilevazione coordinata dei dati in possesso delle Regioni e delle Province autonome – Elaborazioni sui dati al 31/12/2021, Istituto degli Innocenti, 2023, <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita-infanzia-e-adolescenza/focus/qrs-56-report-affidamento-2021.pdf>

E) Richiamo alla responsabilità nella comunicazione

Riteniamo prima di tutto richiamare la necessità di porre responsabilmente fine agli attacchi mediatici e di ogni tipo all'affidamento familiare e al sistema di accoglienza in generale. Le strumentalizzazioni politiche e gli slogan non aiutano né le famiglie vulnerabili, né i minorenni.

È fondamentale, inoltre, da questo punto di vista, che le testate giornalistiche rispettino pienamente la Carta di Treviso, facendo attenzione affinché i temi dell'affidamento familiare siano sempre trattati con rispetto e misura, senza spettacolarizzazioni e speculazioni. Va utilizzato sempre un linguaggio adeguato e contenuto, rispettoso di ogni aspetto della privacy sia della persona coinvolta sia della famiglia di origine e di quella affidataria. In particolare, non si devono mai rivelare le generalità del minore o gli elementi - dati sensibili - che possano contribuire a identificarlo (e lo status affidato è fra questi)⁴

Occorre un rinnovato impegno politico e culturale chiaro e senza ambiguità per un reale riconoscimento del ruolo delle famiglie affidatarie nel valore etico dell'accoglienza e nella loro funzione pubblica.

Le nostre proposte di azioni a sostegno dell'affidamento familiare

- 1) Garantire **interventi adeguati e continuativi a sostegno alla famiglia di origine** così come normativamente previsto. È necessario che l'affidamento familiare venga valorizzato e rafforzato come intervento preventivo e di sostegno ad una famiglia in difficoltà, e non solo come funzione riparativa. Va quindi garantito il sostegno **all'affidamento familiare come strumento "preventivo"** attraverso un investimento strutturale di risorse in questo ambito, a partire dal rilancio degli affidamenti familiari consensuali e a favore di bambini piccolissimi senza per altro dimenticare le molteplici differenti forme dell'affidamento familiare e il fatto che spesso questo si riveli necessario in maniera ripetuta.
- 2) Occorre garantire investimenti strutturali e dedicati a livello nazionale e regionale, in modo da **garantire in ogni territorio adeguate risorse economiche e umane nei Servizi Sociali, nei Servizi/Centri Affido e nei Tribunali per tutelare**, nei fatti e fino in fondo, il migliore interesse dei minorenni affidati. Occorre quindi garantire su tutto il territorio nazionale l'esigibilità dei previsti **livelli essenziali delle prestazioni (LEP)** per quanto riguarda gli **organici del Servizio Sociale (1 AS/5000 - 1 AS /4000 abitanti)** e prevedere un Servizio Affido in ogni ambito territoriale **riconoscendo l'affidamento familiare quale LEP** così come positivamente avvenuto per il progetto PIPPI.
- 3) Garantire l'attuazione del **principio di sussidiarietà** costituzionalmente previsto attraverso il riconoscimento **del ruolo delle associazioni e delle reti di famiglie** nella pratica operativa e di sostegno alle famiglie affidatarie quale espressione di funzione pubblica così come previsto al paragrafo 116 delle recenti Linee di indirizzo per l'affidamento familiare - MLPS - laddove si raccomanda espressamente di *"chiamare le Associazioni e le reti di famiglie affidatarie a partecipare, in integrazione con le istituzioni pubbliche, alla realizzazione di progetti specifici in tema di accoglienza familiare e di diritti dei bambini"*

⁴ Richiamiamo a tal proposito il "Testo unico dei doveri del giornalista" che ha assorbito la Carta dei doveri del giornalista e che, per quanto riguarda, i minori, applica la Carta di Treviso e la Carta di Treviso stessa, revisionata nel 2021 dopo le stesure del 1990 e del 2006 e approvata dal Garante della Privacy. Alla stesura dell'ultima versione ha partecipato anche il Garante dell'infanzia e adolescenza. Infine segnaliamo il documento "Media e Adozione" realizzato dal Coordinamento CARE e contenente indicazioni utili per i giornalisti che scrivono di adozione e affidamento familiare: <https://coordinamentocare.org/wp-content/uploads/2023/03/Media-e-adozione-CARE-1.pdf>

- 4) Definire politiche, azioni e procedure di garanzia per una **efficace integrazione sociale e sanitaria**: in particolare la priorità di accesso a NPI, psicologia clinica, servizi territoriali riabilitativi ecc. per tutti i minorenni fuori famiglia.

Semplificare il riconoscimento ai minorenni in affidamento familiare di prestazioni di natura assistenziale nonché l'accesso alle prestazioni sanitarie, rilascio documenti e favorire la conoscenza da parte degli affidatari delle normative riguardanti gli aspetti fiscali, contributi, previdenziali, ISEE e Assegno Unico, anche attraverso la sensibilizzazione degli uffici pubblici alla peculiarità della condizione del minorenne in affidamento familiare. Facilitare altresì la conoscenza da parte delle famiglie affidatarie delle normative, procedure, aspetti fiscali contributivi e ad accedere a contributi e benefici stabiliti per legge.

Va inoltre garantita la **piena attuazione delle Linee guida** per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine.

- 5) Facilitare l'uso del **proseguimento amministrativo** per i neo maggiorenni in affidamento familiare garantendo il contributo economico/rimborso spese alla famiglia affidataria e garantire sostegno ai processi di **avvio all'autonomia**: stabilità del fondo Care Leavers e estensione anche a favore dei neomaggiorenni di origine migratoria, nonché garantire politiche e azioni atte a facilitare **l'accesso alla casa**, alla **formazione post scuola secondaria** e al **lavoro** per tutti i ragazzi e le ragazze in uscita dai percorsi di affidamento familiare e comunità residenziale attraverso la definizione di politiche, azioni, procedure in sinergia con i ministeri di competenza e per l'accesso facilitato all'edilizia pubblica e attraverso la valorizzazione in tal senso del patrimonio edilizio confiscato alle mafie
- 6) Tutelare, in applicazione della legge 173/2015, *“la continuità delle positive relazioni socio-affettive consolidatesi durante l'affidamento”* fra il minore e gli affidatari *“qualora, a conclusione dell'affidamento, il minore faccia ritorno nella famiglia di origine o sia dato in affidamento ad altra famiglia o sia adottato da altra famiglia”*
- 7) Definizione a livello nazionale del **contributo economico alla famiglia affidataria** e renderlo cogente in tutte le regioni, con quote integrative a sostegno degli "affidamenti familiari difficili". Come indicato nella Raccomandazione 121.4 delle Linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare ove si trova menzione specifica in merito alla regolamentazione regionale in materia di affidamento familiare al fine di prevedere adeguate forme di sostegno diretto ed indiretto alle famiglie affidatarie. In particolare, si fa riferimento alla quota “base” per il contributo spese mensile da corrispondere alle famiglie affidatarie individuandone il valore parametrato ad un riferimento univoco ad esempio la cd. Pensione minima INPS nonché alla possibilità di incremento in caso di disabilità, affidamento familiare di adolescenti o di neonati, o di rimborso in caso di spese alimentari particolari, spese mediche straordinarie o ausili tecnici, quali ad esempio spese dentistiche, protesi o assistenza ospedaliera⁵. È fondamentale che non venga condizionato in alcun modo il contributo economico all'ISEE della famiglia affidataria, come invece avviene in alcuni casi.
- 8) **L'iter applicativo della legge 206/21 (la cosiddetta Riforma Cartabia) comporta grande preoccupazione.** Riteniamo pertanto necessaria l'Istituzione di un gruppo di lavoro permanente (con Associazioni, UNCM, AIMMF, Ministero giustizia, AGIA...ecc.) per monitorare applicazione della legge 206/21 e D.Lgs 149/22 al fine di favorirne un'applicazione in grado di contrastare le derive lesive dei diritti dei minori e delle famiglie d'origine e affidatarie ivi compresa la garanzia di accesso diretto alla magistratura minorile tramite PCT per tutti i soggetti coinvolti nei processi di accoglienza (affidamento familiare e comunità)

⁵ A tal fine ricordiamo quanto indicato nella Campagna Donare Futuro ove si chiedeva certezza dei sostegni economici e delle coperture assicurative agli affidatari. Infatti, anche se dal 1983 la normativa nazionale in materia di affidamento familiare prevede che gli affidatari ricevano adeguati contributi spese e coperture assicurative (per gli infortuni subiti dal minorenne o per i danni recati a terzi), sono ancora molti i territori nei quali tali sostegni sono completamente o parzialmente carenti.

Le nostre richieste alla politica

- 1) **Istituzione della giornata nazionale dell'affidamento familiare, il 4 maggio di ogni anno**, come segno concreto di riconoscimento dell'affidamento familiare da parte del mondo politico.
- 2) **Rendere cogente la ratifica in tutte le regioni delle linee di indirizzo per l'affidamento familiare** - MLPS - approvate 8 febbraio 2024 dalla Conferenza Stato Regioni al fine di Garantire un uniforme livello di erogazione delle prestazioni su tutto il territorio nazionale, sia in favore dei minori in affidamento familiare che della genitorialità affidataria.
- 3) Predisporre le **risorse necessarie** per consentire agli attori istituzionali (enti locali, Autorità Giudiziaria) di svolgere i compiti loro affidati, con particolare riferimento alle ricadute organizzative dell'ormai imminente entrata in vigore della riforma ex lege 206/21 e D.lgs 149/22 - la cosiddetta riforma Cartabia - che richiederà per la costituzione delle sezioni famiglia di un adeguato numero di magistrati, personale amministrativo in grado di rispondere al bisogno di tutela del minore.
- 4) Garantire il **mantenimento del Tavolo tecnico presso il MLPS** per il monitoraggio delle suddette Linee di indirizzo e della pratica dell'affidamento a livello territoriale/regionale, prevedendo la partecipazione strutturata e stabile del Tavolo Nazionale Affidamento e dei coordinamenti nazionali impegnati in ambito di tutela e protezione dei minorenni.
- 5) Sostenere e dare impulso all'attivazione di **Tavoli, in tutte le regioni, per i minorenni fuori famiglia**.
- 6) **Garantire il riconoscimento effettivo** del ruolo delle Associazioni/reti nella pratica operativa degli affidamenti familiari in tutte le sue fasi e garantire il **coinvolgimento diretto delle associazioni e delle reti di famiglie affidatarie** in tutti i processi relativi a Proposte di legge o altri provvedimenti che hanno l'obiettivo di modifica della 184/83.
- 7) **Istituzione gruppo di lavoro permanente** (con Associazioni, UNCM, AIMMF, Ministero giustizia, AGIA) per monitorare applicazione della legge 206/21 e D.Lgs 149/22 al fine di favorirne un'applicazione in grado di contrastare le derive lesive dei diritti dei minori e delle famiglie d'origine e affidatarie ivi compresi l'accesso diretto alla magistratura minorile tramite PCT per tutti i soggetti coinvolti.
- 8) Mettere a disposizione in modo permanente e aggiornato di **dati dettagliati** sugli affidamenti e sulle accoglienze in comunità (comprensivi non solo delle caratteristiche demografiche ma anche delle ragioni dell'allontanamento, del tipo di supporto ricevuto e degli esiti) e definizione di un sistema di monitoraggio adeguato e in tempo reale, facendo attenzione alla proliferazione delle raccolte dati.
- 9) **Sostenere e rilanciare** a livello istituzionale una **vasta e costante campagna di promozione** dell'affidamento familiare.

ELENCO MEMBRI DEL TAVOLO NAZIONALE AFFIDAMENTO

AI.BI.-Ass. Amici dei Bambini, Ass. **COMETA**, Ass. **COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII**, Ass. **FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA**, **ANFAA** (Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie), **ANFN** (Associazione Nazionale Famiglie Numerose), **CAM** (Centro Ausiliario per i problemi minorili - Milano), **CNCA** (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), **COORDINAMENTO AFFIDO ROMA**, **COORDINAMENTO CARE**(Coordinamento delle associazioni familiari adottive e affidatarie in rete), **PROGETTO FAMIGLIA** (Federazione di enti no-profit per i minori e la famiglia), **UBI MINOR** (Coordinamento per la tutela e la promozione dei Diritti dei Minori - Toscana), **SALESIANI PER IL SOCIALE** Federazione SCS/CNOS, **AFFIDAMENTO.NET** Liguria, **Co.Fa.Mi.Li**, Associazione **FRATERNITA'**, Fondazione **L'ALBERO DELLA VITA** Onlus. Membri osservatori **METACOMETA**, **CENTRO COMUNITARIO AGAPE**.